

### RIANNOVAMENTO SOCIALISTICO

### L'ULTIMO LIBRO di Giuseppe Picciola

La guerra è messa in fusione tutti i partiti politici, preparandosi così per un prossimo rinnovamento. Nell'accettare la guerra, in specie per i partiti socialisti, si rinuncia a' dogmi fondamentali della dottrina. E la guerra è stata accettata quasi dalla totalità de' partiti socialisti europei. Qualche anno prima della guerra si tennero delle grandi assise internazionali, nelle quali si discusse lungo la questione se si dovesse un conflitto armato che poteva scoppiare improvvisamente in Europa. E i due partiti più numerosi d'Europa, quello francese e il tedesco, non poterono mai giungere a un'azione comune contro la guerra. Si disse poi che questa guerra scoppiasse tanto improvvisamente da impedire ai dirigenti di prendere un atteggiamento energico d'opposizione; e quindi le masse organizzate costrette a obbedire all'imposizione della forza militare diventavano un blocco in cui non si poteva più fare nulla.

manic' pubblicò un manifesto fiammeggiante di fede, per incitare tutti i suoi compagni alla riscossa. Subito i compagni di Jaurès entrarono a far parte del ministero. Così in Germania si ebbe il ministero tedesco. Il tedesco conosceva il diritto della difesa contro la Francia. Giorni o sono si raccolsero i rappresentanti del socialismo europeo, e tentarono di giocare un po' a scacchiarla nella questione di un'azione comune contro la guerra. La colpa non era di nessuno; o era di tutti, era della storia, che è atto complesso di tutte le forze umane, anche di quelle che s'illudono di non parteciparvi.

Chi scrive ha avuto l'onore di conoscere di persona Giuseppe Picciola e anche di carteggiare con lui (il quale trattò sempre i giovani con paterna indulgenza) negli ultimi anni della sua vita. Sa dunque come e quando lui che amava così ardente la patria italiana, egnor volò a incamminare e procurar cose di patria utilità, l'idea di mettere assieme un'antologia dei poeti italiani fioriti, dai tempi più remoti sino al secolo nostro, oltre gli insidiosi confini imposti al Regno d'Italia nel 1846, vale a dire nel Trentino, nella Venezia Giulia e in Dalmazia.

giacché ormai anche Giulio Picciola non è più; egli morì solo d'Italia durante la grande guerra delle supreme rivendicazioni italiane: «Haben su una fata libelli».

raccolta anche saggi dell'arte sua propria. Noi non sappiamo se l'avvenire si mostrerà propizio ai «Poeti dell'Italia redenta» e se sarà o no concesso il non comune onore di una terza impressione. Ma se ciò dovesse avvenire, vuol dire che fare in modo che il libro sia accuratamente rivisto e reso degno in tutto e per tutto di ciò che ebbe a idearlo e della nobile missione d'italica propaganda d'una Italia infelice compie. In un così alto incontro egli pot'è anche allargare alquanto l'antologia nella parte ospitante i poeti italiani viventi, parte, in verità, un po' troppo ricca o, meglio per dire al pm pane, un po' troppo carica di zavorra.

ai fratelli della sponda sinistra del Reno. Gli avversari, egli ha detto, non potranno mai erigere un blocco spirituale fra noi e quei fratelli. Il popolo tedesco di fronte ai piani di violentamento dei singoli alleati viene a un blocco in cui non si può levare troppa. Dall'essere uniti all'estero, sinistra tutti unanime respingiamo i piani francesi di annessione del territorio della Saar; esso non può esserci fatto da nessuna pace che abbia il nostro intimo riconoscimento; e una pace non riconosciuta internamente non sarebbe una pace ma una coercizione insopportabile. (Applausi). Erzberger continua dicendo che la lotta contro il bolscevismo ad oriente è considerata come uno dei nostri compiti prepotenti e per altro per il semplice fatto di prigionieri e fa appello alla Croce Rossa di Ginevra.

La conferenza di Berna, che aveva per suo precipuo scopo la ricostruzione della vecchia «Internazionale», sospirata a lungo durante la guerra dalle sinistre di tutti i partiti socialisti, diventò un tribunale, incompetente del resto, per decidere sulla responsabilità di questa guerra. E lo spirito unificatore del socialismo fece cecca anche stavolta, riducendo, anche dopo la grande guerra, che sembrava preludere la grande rivoluzione sociale, la forza del marxismo a un appello, a cui si dovea rispondere nell'avvenire. Ma la conferenza di Berna ridusse però il socialismo europeo a una concezione realistica della vita; perche esso assomigliò, con qualche differenza di forma soltanto, il congresso di Parigi. Le stesse questioni che interessano questo, asservito l'interesse di questa; e se qualcuno, che è un temperamento ribelle, e profondamente marxista, con ironia glaciale, descrisse il congresso di Parigi, e la propria sulla limitazione della Lega delle Nazioni, e la propria sulla borghesia intelligente per prevenire il suo crollo, la conferenza di Berna quasi si adoperò a puntellarla con una condanna recisa del bolscevismo, scacciato inesorabilmente fuori delle pratiche dell'Internazionale.

La conferenza di Berna ridusse però il socialismo europeo a una concezione realistica della vita; perche esso assomigliò, con qualche differenza di forma soltanto, il congresso di Parigi. Le stesse questioni che interessano questo, asservito l'interesse di questa; e se qualcuno, che è un temperamento ribelle, e profondamente marxista, con ironia glaciale, descrisse il congresso di Parigi, e la propria sulla limitazione della Lega delle Nazioni, e la propria sulla borghesia intelligente per prevenire il suo crollo, la conferenza di Berna quasi si adoperò a puntellarla con una condanna recisa del bolscevismo, scacciato inesorabilmente fuori delle pratiche dell'Internazionale.

Editti dal Sansoni in Firenze e precedenti dalla commemorazione, bellissima e toccante, di Giuseppe Picciola dis se con fratello amico Guido Mazzoni a Trieste, e a Parenzo nel novembre del 1912, «Poeti italiani d'oltre i confini: questa è la storia stessa del socialismo in luce sul finire del 1913, troppo tardi, cioè, perché nelle terre nostre se ne potesse occupare altri che la polizia austriaca.

«Poeta come traduttore che come poeta originale» dice Francesco de' Combi, che è capitano dell'odi tribunate da Vasco Bernardi e del Carducci alla sua versione in ottava rima delle «Georgiche» di Virgilio. Buoni uomini e buone canzoni furono in specie il Combi, che era poeta proprio di vena e che, usato il fatto suo lo incarna, sa come tornare a dovere il verso e far volare e suonare la strofe. Nel suo ultimi anni egli assunse come poeta un deciso atteggiamento patriottico, ed è peccato che il Picciola non si abbia dato di lui almeno una delle sue serate e profetici sonetti onde gli associò nel '65 alle feste per il centenario dantesco. Vincenzo de' Castro, di cui è accolto in ogni nostra antologia scolastica il giornale someto a «Trieste».

**In Germania**  
**Assemblea costituente.**  
**Pro e contro Erzberger.**  
ZURIGO, 20 (A. S.) Si ha da Weimar: il deputato Groeber del centro respinge gli attacchi contro Erzberger rilevando la necessità della concordia. Haussmann democratico dice di complimentare il ministro degli esteri per il suo atteggiamento. Polenz di sinistra a Parenzo. A ogni modo, non pare sarebbe stato gran che difficile far trarre colpo d'uno de' più caratteristici brani di esso.

**Contro l'armistizio**  
ZURIGO, 20 (A. S.) Si ha da Weimar: l'Assemblea nazionale continua la discussione sulla politica generale del governo. Traub del partito popolare tedesco pronuncia un discorso nel quale propugna l'idea pangermanica di un blocco armistizio e dice che non sarebbe dovuto accettare. Si deve ricordare che la spada affilissima è e sarà sempre la migliore garanzia di pace. Si dovrebbe seguire con molta attenzione l'avanzata degli jugoslavi e per altro per il semplice fatto di prigionieri e fa appello alla Croce Rossa di Ginevra.

l'imitazione della conferenza parigina, che fu la conferenza di Berna, non significa soltanto la rinuncia all'antileticismo professato fino alla vigilia della guerra dal socialismo, ma aggiunge ancora come immediata necessità del socialismo del suo profondo rinnovamento. L'ideale socialista è più vivo che mai dopo la guerra; anzi la sua vitalità è oggi veramente attuale. Ma la conquista delle masse proletarie deve essere diversa da quella, che fu un'illusione, e passandosi si credette che il terzismo potesse miracolosamente fornire a tutti la coscienza socialista. Il socialismo, erede secondo la concezione marxiana (rimasta in questa sua affermazione, resistente a tutti gli acchi di crisi), è un'idea che si può realizzare violentemente, di attuare la trasformazione della società, non come una distruzione di valori, ma come un innalzamento degli stessi a una potenza superiore.

Il marxismo dunque anche praticato, non è una scuola di educazione, una battaglia d'idee, fecondatrice degli atti futuri. E il suo spirito rinnovato dalle esperienze salutari della guerra, trasfuso nella piccola pratica cotidiana, frenerà tutti gli appetiti incomposti della guerra, e la eleva a attrice cosciente della grande storia. A. D.

Di questi giorni il volantonè è ricomparso nelle mostre dei libri, ma con un titolo alquanto diverso da quello di questi anni: «Poeti dell'Italia redenta». Era giusto: tra l'impiente inverno del '15 e quello oggi finiente c'è la guerra e la vittoria d'Italia, c'è il tanto atteso e invocato compimento dell'unità nazionale. Se il Picciola potesse riformare il mondo, il più bello del maritato libro sarebbe lui.

L'Istria è dicono Istituti intendiamo anche Trieste, natural centato e parte integrante di essa) non vanta grandi poeti, poeti cioè che abbiano impresso nel mondo qualcosa di proprio. Il campo di questa Istria. E' proprio di questa Istria che si sono mossi i poeti o centombrano una qualunque altra parte d'Italia. Seconda madre, oltretutto di molte e vii glorie elette ed inibite a un'radice in via, anche in (quali questo un bene o un male, altri veggj di verseggiatori d'ogni specie, e di un' Istria si possono dire e si statura. Per parte sua il Picciola e non sono tutti, naturalmente; come, d'altro canto, non tutti i poeti lui trascelti appaiono i più meritevoli di lode e di memoria.

**Le responsabilità**  
Gracie, tedesco nazionale, osserva che il presidente del regime nel ritenere che il preteso armistizio non sia che una sarcastica denominazione dell'effettivo asservimento che esso impone. Egli deplora che il rappresentante del governo abbia comunicato le condizioni dell'armistizio senza manifestare l'intenzione di mettere tutto il popolo. Noi almeno, egli dice, respingiamo la responsabilità della nuova convenzione. Anche Scheidemann disse: «Una volta verrà il giorno in cui dovremo rispondere noi».

**La spada tedesca**  
Prende indi la parola il ministro Gothein per rispondere alle critiche di Traub. Il ministro dice che le condizioni dell'armistizio furono accettate dopo lunga ponderazione, perchè la situazione era disperata. Rievca che appunto la politica dell'armistizio era stata una politica di resa. Tedesca e così pure il fatto di avere affidato a generali ed ammiragli la politica estera della Germania furono le colpe dell'antico regime e dei suoi partigiani. Tuttavia, egli non vorrebbe che si dimentichi che la guerra fu esclusivamente nostra. Il regime monarchico fallì perchè esso si pose sempre dalla parte di coloro la cui politica produsse quella miserevole coalizione di potenze diretta contro di noi. I nostri generali possiedono un'esperienza che non hanno tempo opportuno. I peccati del militarismo scossero la coscienza del diritto del nostro popolo. Il nostro sacro dovere è quello di restaurarla.

### L'aeronautica nella recente guerra

L'opera dell'arma aerea, nei quarantadue mesi di guerra, è stata particolarmente illustrata; ed ormai è universalmente riconosciuta ed apprezzata. Il contributo che essa ha dato alla riuscita delle nostre operazioni militari, da quando, all'inizio della guerra, lo ardimento dei suoi soldati suppliva alla scarsità e imperfezione dei mezzi, al momento in cui, raggiunta un'efficienza di gran lunga maggiore, ha tenuto incostante il dominio del cielo.

### La Regina Elena a Parigi

PARIGI, 20. — La Regina d'Italia con la Principessa Jolanda e Mafalda e con la Duchessa d'Aosta è giunta il 16 a Parigi.

### Tralasciando di ricordare tappe che seguono il più cammino dell'aeronautica nei primi anni della guerra e di citare nuovamente l'opera ed i sacrifici che tali tappe caratterizzano, è opportuno, nel momento in cui studi, attività, tentativi sono da più parti rivolti alla tentativa di facilitare l'azione aerea, (funzionando dal rigoglioso tronco dell'aviazione militare, quello dell'aviazione civile agli scopi civili) rievocare particolarmente la sua opera multiforme e le sue benemerite nell'ultimo anno di guerra.

L'Aviazione che durante la ritirata del nostro Esercito sul Piave, nell'Ottobre-Novembre 1917, aveva dovuto temporaneamente rinunciare al dominio del cielo, si è in quel doloroso frangente serenamente volata al sacrificio più di coprire e facilitare l'azione aerea, (funzionando dal rigoglioso tronco dell'aviazione militare, quello dell'aviazione civile agli scopi civili) rievocare particolarmente la sua opera multiforme e le sue benemerite nell'ultimo anno di guerra.

### Il servizio agli Irenanti

ZURIGO, 20 (A. S.) Si ha da Weimar: alla fine del seduta dell'Assemblea nazionale Erzberger ha fatto una nome del governo un saluto

### Il servizio agli Irenanti

ZURIGO, 20 (A. S.) Si ha da Weimar: alla fine del seduta dell'Assemblea nazionale Erzberger ha fatto una nome del governo un saluto

### Il servizio agli Irenanti

ZURIGO, 20 (A. S.) Si ha da Weimar: alla fine del seduta dell'Assemblea nazionale Erzberger ha fatto una nome del governo un saluto

viverebbe in una condizione più tranquilla e più sicura. (Rumori sui banchi dei socialisti). Si alitò di poter contare sul fatto che dopo l'avvento del conte Brockdorff-Rantzau al Ministero degli esteri, gli avversari adoperano nuovamente un linguaggio di onore, di dignità e di verità.

Non si può però ammettere che la Germania nel 1917 abbia commesso un atto di ingiustizia verso la Francia. Approva l'opera del governo riguardo all'armistizio.

**Il Kaiser leale!**

Il ministro Landsberg dice che non vuole accusare il Kaiser, ora colpito gravemente dalla sventura. Non disconosce che le intenzioni dell'imperatore fossero buone e pure, ma a

nulla si sarebbe riusciti senza la rivoluzione la quale sola poté mutare il sistema.

**L'ombra di Spartaco**

ZURIGO, 21 (A. S.) Si ha da Weimar: Il governo germanico presenta all'Assemblea nazionale un progetto di legge contro i reati spartachiani.

**Fuori i valori stranieri**

ZURIGO, 21 (A. S.) Si ha da Francoforte: Il "Frankfurter Generalanzeiger" annuncia che molti deputati riprendono all'appello di Erzberger quando già messo a disposizione del governo tutti i loro valori stranieri, perché si possa in tal modo adempiere alla domanda francese che il pagamento dei viveri sia effettuato coi valori stranieri.

Francia, d'America, d'Inghilterra e d'Italia, in cui si fa appello alla rivoluzione internazionale. La "Demokratie" chiede che vengano iniziati i processi contro i responsabili.

**CORRIERE ROMANO**

**Il testo della relazione Orlando per l'amnistia**

ROMA, 21 (A. S.) Ecco il testo della relazione con la quale il presidente del consiglio con. Orlando ha presentato a S. M. il re il decreto di amnistia. Questa è la prima proposta di amnistia che ho l'onore di sottoporvi, e rappresenta l'approvazione della maestà vostra sono informata ad alcuni criteri, suggeriti dallo stesso avvenimento storico che li determinano e cioè dalla tremante vittoria del nostro esercito nel vendicarlo il nome e il diritto d'Italia, ha assicurato il compimento della unità nazionale, è naturale pertanto, che la parte principale di queste proposte concerna coloro che possono dirsi i più diretti artefici della vittoria, e cioè i decretati con reddigati al valore militare, i promossi per merito di guerra, gli invalidi ed in misura minore, coloro che hanno involontariamente servito per un certo tempo nell'esercito. Questi prodi figli della patria sacrificati nell'abnegazione e nel sacrificio, meritano la più ampia clemenza per le colpe che abbiamo anteriormente commesse; a loro poi si è creduto di associare, entro certi limiti nel beneficio dell'amnistia, quelli che, se pure non poterono partecipare alla guerra essendosi trovati per persone sottorogati, tutori e altri.

Il decreto di amnistia non può essere un atto di giustizia, ma un atto di benevolenza loro dovuto, ma sopra tutto di un consiglio doveroso alla memoria dei loro congiunti che fecero di se stessi magnanimo sacrificio alla patria. Un secondo gruppo di disposizioni contempla, indipendentemente da ogni elemento di benevolenza diretta o indiretta nella guerra, quei reati in generale, che non rivestono carattere di particolare gravità né danno di particolare importanza, e pertanto il beneficio dell'amnistia si è applicato con giusta larghezza anche per reati commessi dalla folla, non tanto per magnanimità d'impulso, quanto in uno stato di aberrazione collettiva nel apprezzamento del delitto, e in un desiderio di vagheggiati miglioramenti. Dispersa in tal modo ogni traccia di rancore per passati conflitti e favorita la conciliazione degli animi, potrà il lavoro riprendere il normale suo ritmo procurandosi all'azione di tutti i cittadini, e in tal modo si è dato il più efficace contributo ad ogni sforzo comune di equità e lealtà ed apprezzati i ragioni di opportunità possono consigliare e giustificare.

Si propone che tutti siano ammessi a godere della clemenza della maestà vostra, così come tutti in generale sono stati partecipi e dell'ansia e dei sacrifici della guerra.

**Esclusione dei reati contro i supremi interessi della patria**  
Il motivo e il carattere della presente amnistia hanno però imposto di escludere in modo assoluto non soltanto i reati contro i supremi interessi della patria, ma anche quelli consistenti in frodi o speculazioni esultanti alla resistenza dei cittadini sociali che è presupposto del carattere del sentimento del dovere, questo atto di clemenza, composto di proposte di cui appaiono manifeste ed intuitive la profonda efficienza e l'ampia portata, tende ad assicurare al paese quella pacificazione sociale che è presupposto del compimento di felice sviluppo delle sue conseguenze e meritate fortune, e la maestà vostra che seppa con la magnanimità dell'esempio guidare alla vittoria, il popolo italiano vorrà certamente con un'impulsiva alta sovranità clemenza di questo periodo della pace. Né potrebbe essere più opportuno e proprio il momento in cui Parigi, cuore della Francia eroica, pugna l'alta e tenace ispirazione d'un gran condottiere d'un popolo grande, e il nostro paese, che ha saputo con tanto combattuto per la libertà e la giustizia del mondo, hanno concordemente voluto affermare nella santità di un patto solenne l'impegno di volere che appunto in nome della libertà e della giustizia di tutti i popoli, in pace e concordia, si assicurano i propri avvenimenti del futuro.

A questo patto che dovrà essere l'infangabile statuto dell'umanità, l'Italia, che nel passato e nel presente non ha voluto che il diritto ed il suo proclamo con le sue leggi e consuetudini, e il suo diritto di aver dato il contributo del suo consenso altrettanto fervido quanto consapevole. I nostri cuori con sincera fede celebrano questi atto che, è e resterà fra i più memorabili della storia umana, e giova che tutto il popolo italiano ne accoglia e ne intenda con gioia il alto valore e il esultio immortale.

Noi siamo ben certi che l'animo della maestà vostra non soltanto accoglierà ma percorra questo desiderio nostro, che ha esaltato, o Sire, la vostra mirabile virtù nella guerra, e benedirà la vostra giusta clemenza per la pace.

**I criteri che determinarono l'amnistia**  
ROMA, 22 (A. S.) Crediamo opportuno accennare ai criteri cui il governo si è ispirato nel fare al Sovrano il progetto di amnistia ieri pubblicata, la quale si connette direttamente a due grandi avvenimenti storici, cioè: la formale vittoria del nostro esercito e la proclamazione dello statuto delle Nazioni. I provvedimenti si riferiscono da una parte ai reati esclusivamente militari, dall'altra a quelli previsti dalle altre leggi.

E da notare che l'atto di clemenza clemenza soltanto entra nella sfera di applicazione degli atti con un generoso perdono totale o parziale, concesso a coloro che in un momento di debolezza o di sconforto hanno commesso di compiere intenzionalmente il proprio dovere durante la guerra, ma ricorrendo anche ad evidente esigenza di equità che reclamano l'attenuazione di talune disposizioni le quali indispensabilmente in momenti di gravi ansie per i destini della patria avrebbero apparso come troppo severe e quindi non più necessari. Il presente decreto si ispira al concetto fondamentale secondo il quale, a prescindere dai reati più lievi, la clemenza sovrana deve dirigersi soltanto a coloro che sono resi degni di particolare benevolenza per il coraggio dimostrato in guerra ovvero con un notevole condotta militare abbiano cercato di redimere la propria colpa. Perciò vengono distinte quattro categorie di persone: i valorosi in guerra, coloro che sono stati decorati con medaglie al valore militare o promossi per merito di guerra e sono divenuti invalidi o in seguito a gravi lesioni di infermità; il personale degli stabilimenti militari e borghesi che sono stati condannati da un tribunale militare.

**La volontà di Fiume**  
GENOVA, 20. — Il segretario generale delle Opere Federali, cominciò la seguente lettera pervenutagli ieri dal comando direttivo del Consiglio Nazionale di Fiume:  
"Fiume, 8 febbraio 1919.  
"Il Consiglio Nazionale Italiano di Fiume pergo alle LL. SS. il più vivace ringraziamento per il loro interesse e per la loro opera efficace svolta in difesa del nostro diritto.  
"Fiume attende con sollecita speranza ed ansietà che il lavoro di forza ed in seguito a gravi lesioni di infermità; il personale degli stabilimenti militari e borghesi che sono stati condannati da un tribunale militare."

Il ministro della finanza di Bolgrado sta studiando i mezzi per rendere possibile il trasporto di tabacchi nella manifattura.

**Marco Praga si dimette da presidente della società degli autori.**  
MILANO, 20. — Da alcuni giorni circola negli ambienti teatrali e letterari la notizia delle dimissioni di Marco Praga da presidente della società degli autori.

**Come viene liquidata l'Austria**  
Il lettore mi dirà che l'Austria è già liquidata e spacciata: d'accordo con lui, l'Austria più non esiste come tale, ma ha lasciato degli eredi, qualche attivo e un'infinità di passivi, cioè, il debito della Vienna.

**In Ungheria**  
Il programma di Keroly  
TRIESTE, 22 (r. p.) Il nuovo partito di Keroly, che il 10 ha esposto il proprio programma in forma di appello alla nazione ungherese. Il contenuto essenziale del programma si riassume nei seguenti punti.

Non riconosciamo più il 400, gradi ed infinite grazie, e i paesi abbisognano di forze fresche, le quali sappiano ciò che vogliono. Siamo a capo delle aziende statali uomini esperti. L'indirizzo della scuola deve essere pratico: non si deve insegnare per la scuola ma per la vita. In conseguenza dovrà insegnarsi poca teoria, molta pratica, cercando nel medesimo tempo di sviluppare le capacità intellettuali morali e fisiche. Il piano dell'insegnamento deve essere stabilito d'accordo fra i pedagoghi e i medici. Per quanto riguarda la proprietà privata, il principio è che la proprietà privata deve rimanere in mano di chi l'ha acquistata, ma deve essere distribuita in modo equo. Il principio di uguaglianza deve essere rispettato. Il principio di solidarietà deve essere rispettato. Il principio di giustizia deve essere rispettato. Il principio di equità deve essere rispettato. Il principio di equità deve essere rispettato.

**In Inghilterra**  
CAMERA DEI COMUNI  
Le truppe nella Dobruja.  
LONDRA, 21 (A. S.) — Rispondendo ad una interrogazione relativa alla presenza di truppe britanniche nella parte meridionale della Dobruja Carcioli dichiara che i romeni hanno chiesto l'amministrazione dei territori sui quali hanno esercitato i diritti sovrani in virtù del trattato di Bucarest e che erano stati loro strappati nel 1916 dai bulgari e dai tedeschi. Le truppe britanniche operano nella Dobruja e sono in pieno possesso dei loro diritti. Esse hanno solo il compito del mantenimento dell'ordine non ostacolando affatto i diritti né le pratiche religiose degli abitanti.

**D'oltre Oceano.**  
Per il rimpatrio delle truppe.  
WASHINGTON, 20 (A. S.) — Si annuncia al dipartimento della guerra che otto profughi di ritorno dal fronte americano, che sono stati chiamati "Impiatori" sono stati affidati agli Stati Uniti per il rimpatrio delle truppe americane.

**Nei paesi slavi**  
Disordini e conflitti.  
TRIESTE, 21 (A. S.) — Si ha da Utopia che in tutta la Slavonia continuano i disordini. A Vukovar nei pressi di Diavovo, a Strivovo e a Darvar si fanno conflitti. La popolazione rurale non vuole arrendersi ai comunisti. Il regime serbo e questa assoluta contrarietà e l'eccessiva durezza dei comandi locali sono la causa di tutti i conflitti.

**Scuole tedesche sopresse.**  
ZURIGO, 21 (A. S.) Si ha da Lubiana che il consiglio scolastico sloveno di Lubiana ha ordinato la chiusura di tutte le scuole tedesche e la loro sostituzione con scuole slovene.

**Tabacco macedone.**  
TRIESTE, 21 (A. S.) L'Onore\* dice di avere da fonte sicura che il suo in Macedonia si trovano 100.000 vagoni di tabacco i quali per le difficoltà di comunicazione ferroviaria non hanno potuto essere trasportati nell'Interno.

**In Russia**  
Un'offensiva contro la Germania.  
ZURIGO, 21 — La "Frankfurter Nachrichten" hanno da Berlino che nei circoli autorevoli sono giunte notizie che il governo russo ha deciso di usare per la prossima primavera contro la confederazione tedesca. Il giornale aggiunge che il governo ha già preso le misure necessarie.

**Nella Spagna.**

**Camera dei deputati**  
MADRID, 20 (A. S.) — Si discute il bilancio degli affari esteri. Rispondendo a varie osservazioni, il conte di Romanones assume la responsabilità dell'accordo concluso con Rasnuli, accordo grazie al quale la Spagna può occupare Larache, Alcazar e Kivir. Ad una politica militare di più intima intesa con Rasnuli preferiamo però un'intesa con la autorità francese, dice Romanones. Abbiamo fermato l'occupazione del capo lubo. Sarà necessario che nessun governo spagnolo non faccia nulla che possa contrariare la Francia. La politica della Francia e della Spagna è concorde. Avendo ora una maggiore libertà di azione seguiremo verso Rasnuli una politica diversa.

Il presidente del consiglio aggiunge che il governo francese si è dimostrato riconoscente per l'attitudine della Spagna verso Abdel Malek. La zona spagnola al Marocco che ci è invidiata da un valore insostituibile, perché costituisce una garanzia per il regime del Mediterraneo. Noi non abbandoneremo i nostri diritti in questo mare.

La Conferenza della pace il rispetto, riconoscendo la nostra convenzione con la Francia e l'Inghilterra; il rappresentante della Spagna alla Conferenza della pace difenderà le aspirazioni spagnole e cioè il mantenimento dello status quo nel Mediterraneo.

**Il programma di Keroly**  
TRIESTE, 22 (r. p.) Il nuovo partito di Keroly, che il 10 ha esposto il proprio programma in forma di appello alla nazione ungherese. Il contenuto essenziale del programma si riassume nei seguenti punti.

Non riconosciamo più il 400, gradi ed infinite grazie, e i paesi abbisognano di forze fresche, le quali sappiano ciò che vogliono. Siamo a capo delle aziende statali uomini esperti. L'indirizzo della scuola deve essere pratico: non si deve insegnare per la scuola ma per la vita. In conseguenza dovrà insegnarsi poca teoria, molta pratica, cercando nel medesimo tempo di sviluppare le capacità intellettuali morali e fisiche. Il piano dell'insegnamento deve essere stabilito d'accordo fra i pedagoghi e i medici. Per quanto riguarda la proprietà privata, il principio è che la proprietà privata deve rimanere in mano di chi l'ha acquistata, ma deve essere distribuita in modo equo. Il principio di uguaglianza deve essere rispettato. Il principio di solidarietà deve essere rispettato. Il principio di giustizia deve essere rispettato. Il principio di equità deve essere rispettato.

**La volontà di Fiume**  
GENOVA, 20. — Il segretario generale delle Opere Federali, cominciò la seguente lettera pervenutagli ieri dal comando direttivo del Consiglio Nazionale di Fiume:

**In Inghilterra**  
CAMERA DEI COMUNI  
Le truppe nella Dobruja.  
LONDRA, 21 (A. S.) — Rispondendo ad una interrogazione relativa alla presenza di truppe britanniche nella parte meridionale della Dobruja Carcioli dichiara che i romeni hanno chiesto l'amministrazione dei territori sui quali hanno esercitato i diritti sovrani in virtù del trattato di Bucarest e che erano stati loro strappati nel 1916 dai bulgari e dai tedeschi. Le truppe britanniche operano nella Dobruja e sono in pieno possesso dei loro diritti. Esse hanno solo il compito del mantenimento dell'ordine non ostacolando affatto i diritti né le pratiche religiose degli abitanti.

**D'oltre Oceano.**  
Per il rimpatrio delle truppe.  
WASHINGTON, 20 (A. S.) — Si annuncia al dipartimento della guerra che otto profughi di ritorno dal fronte americano, che sono stati chiamati "Impiatori" sono stati affidati agli Stati Uniti per il rimpatrio delle truppe americane.

**Nei paesi slavi**  
Disordini e conflitti.  
TRIESTE, 21 (A. S.) — Si ha da Utopia che in tutta la Slavonia continuano i disordini. A Vukovar nei pressi di Diavovo, a Strivovo e a Darvar si fanno conflitti. La popolazione rurale non vuole arrendersi ai comunisti. Il regime serbo e questa assoluta contrarietà e l'eccessiva durezza dei comandi locali sono la causa di tutti i conflitti.

**Scuole tedesche sopresse.**  
ZURIGO, 21 (A. S.) Si ha da Lubiana che il consiglio scolastico sloveno di Lubiana ha ordinato la chiusura di tutte le scuole tedesche e la loro sostituzione con scuole slovene.

**Tabacco macedone.**  
TRIESTE, 21 (A. S.) L'Onore\* dice di avere da fonte sicura che il suo in Macedonia si trovano 100.000 vagoni di tabacco i quali per le difficoltà di comunicazione ferroviaria non hanno potuto essere trasportati nell'Interno.

Il ministro della finanza di Bolgrado sta studiando i mezzi per rendere possibile il trasporto di tabacchi nella manifattura.

**Marco Praga si dimette da presidente della società degli autori.**  
MILANO, 20. — Da alcuni giorni circola negli ambienti teatrali e letterari la notizia delle dimissioni di Marco Praga da presidente della società degli autori.

**Come viene liquidata l'Austria**  
Il lettore mi dirà che l'Austria è già liquidata e spacciata: d'accordo con lui, l'Austria più non esiste come tale, ma ha lasciato degli eredi, qualche attivo e un'infinità di passivi, cioè, il debito della Vienna.

**In Ungheria**  
Il programma di Keroly  
TRIESTE, 22 (r. p.) Il nuovo partito di Keroly, che il 10 ha esposto il proprio programma in forma di appello alla nazione ungherese. Il contenuto essenziale del programma si riassume nei seguenti punti.

Non riconosciamo più il 400, gradi ed infinite grazie, e i paesi abbisognano di forze fresche, le quali sappiano ciò che vogliono. Siamo a capo delle aziende statali uomini esperti. L'indirizzo della scuola deve essere pratico: non si deve insegnare per la scuola ma per la vita. In conseguenza dovrà insegnarsi poca teoria, molta pratica, cercando nel medesimo tempo di sviluppare le capacità intellettuali morali e fisiche. Il piano dell'insegnamento deve essere stabilito d'accordo fra i pedagoghi e i medici. Per quanto riguarda la proprietà privata, il principio è che la proprietà privata deve rimanere in mano di chi l'ha acquistata, ma deve essere distribuita in modo equo. Il principio di uguaglianza deve essere rispettato. Il principio di solidarietà deve essere rispettato. Il principio di giustizia deve essere rispettato. Il principio di equità deve essere rispettato.

**La volontà di Fiume**  
GENOVA, 20. — Il segretario generale delle Opere Federali, cominciò la seguente lettera pervenutagli ieri dal comando direttivo del Consiglio Nazionale di Fiume:

**In Inghilterra**  
CAMERA DEI COMUNI  
Le truppe nella Dobruja.  
LONDRA, 21 (A. S.) — Rispondendo ad una interrogazione relativa alla presenza di truppe britanniche nella parte meridionale della Dobruja Carcioli dichiara che i romeni hanno chiesto l'amministrazione dei territori sui quali hanno esercitato i diritti sovrani in virtù del trattato di Bucarest e che erano stati loro strappati nel 1916 dai bulgari e dai tedeschi. Le truppe britanniche operano nella Dobruja e sono in pieno possesso dei loro diritti. Esse hanno solo il compito del mantenimento dell'ordine non ostacolando affatto i diritti né le pratiche religiose degli abitanti.

**D'oltre Oceano.**  
Per il rimpatrio delle truppe.  
WASHINGTON, 20 (A. S.) — Si annuncia al dipartimento della guerra che otto profughi di ritorno dal fronte americano, che sono stati chiamati "Impiatori" sono stati affidati agli Stati Uniti per il rimpatrio delle truppe americane.

**Nei paesi slavi**  
Disordini e conflitti.  
TRIESTE, 21 (A. S.) — Si ha da Utopia che in tutta la Slavonia continuano i disordini. A Vukovar nei pressi di Diavovo, a Strivovo e a Darvar si fanno conflitti. La popolazione rurale non vuole arrendersi ai comunisti. Il regime serbo e questa assoluta contrarietà e l'eccessiva durezza dei comandi locali sono la causa di tutti i conflitti.

**Scuole tedesche sopresse.**  
ZURIGO, 21 (A. S.) Si ha da Lubiana che il consiglio scolastico sloveno di Lubiana ha ordinato la chiusura di tutte le scuole tedesche e la loro sostituzione con scuole slovene.

**Tabacco macedone.**  
TRIESTE, 21 (A. S.) L'Onore\* dice di avere da fonte sicura che il suo in Macedonia si trovano 100.000 vagoni di tabacco i quali per le difficoltà di comunicazione ferroviaria non hanno potuto essere trasportati nell'Interno.

**Wilson in pericolo?**

**La nave di Wilson sola nell'oceano burrascoso**

NEW-YORK, 21. (A. S.) — Si annuncia che la nave presidenziale "George Washington" prosegue il viaggio verso Boston senza scorta a causa del mare agitato. La nave ha una scorta di artiglieria ma nessuna di funzionari. Anche i cacciatorpediniere sono stati costretti ad abbandonare il transatlantico. Il segretario per la marina ha chiesto che il presidente "Cavoy" di recarsi incontro al "George Washington".

**CONFERENZA DELLA PACE**

**Il fracco jugoslavo e la stampa inglese**

La "Morning Post" LONDRA, 21 (A. S.) — Il corrispondente da Parigi della "Morning Post" scrive: Tutti i parigini convennero che la proposta dei serbi, croati e sloveni di chiamare il presidente Wilson ad arbitro fra le differenti opinioni esistenti tra essi e gli italiani solleva un principio importantissimo. Si tratta a né più né meno di una proposta che tenderebbe a stabilire una autorità al di fuori della Conferenza della pace nella persona del presidente Wilson.

L'opinione d'un serbo Ho discusso la scorsa notte la questione nei suoi particolari con uno dei più noti serbi a Parigi, il quale mi ha fatto rilevare che la Francia e la Gran Bretagna sono nazioni amiche estremamente legate agli italiani ed ai jugoslavi ed ha soggiunto che si aveva il presentimento che un simile accordo sarebbe stato possibile per mezzo del Consiglio dei Dieci, poiché qualunque decisione di questo Consiglio, egli ha detto, sarebbe interpretata dai nostri connazionali come una imposizione da parte degli italiani sul trattamento che si produceva a scissione deplorevole e permanente fra noi e l'Italia. Per queste ragioni abbiamo fatto appello al presidente Wilson.

Sarebbe una truffa Tale ragionamento è considerato a Parigi, dice il corrispondente del giornale, come perfidissimo. In molti circoli si ritiene che se le parti in contrasto potessero portare le questioni di pertinenza della Conferenza della pace dinanzi all'arbitrato di una sola persona, l'opera della Conferenza e lo scopo per la quale essa fu riunita, sarebbero nulli.

Il "Daily Telegraph" LONDRA, 21. (A. S.) — Il dottor Dillon in un telegramma da Parigi al "Daily Telegraph", in cui espone il punto di vista italiano e jugoslavo, così conclude: Questi non sono che alcuni dei motivi che determinano l'Italia a rifiutare l'arbitrato proposto. Si ha ragione di credere che la conclusione alla quale questi motivi conducono sarà l'approvazione invece del plenipotenziario delle altre grandi potenze.

Il lavoro delle commissioni. PARIGI, 20 (A. S.) La commissione per la legislazione internazionale del lavoro, sotto la presidenza di Gompers, ha continuato la discussione del progetto britannico ed ha esaminato le modalità di ratifica e di applicazione per i vari stati delle convenzioni adottate dalla conferenza nazionale del lavoro. La commissione per gli affari esteri polacchi ha eletto presidente Jules Cambon; la commissione finanziaria sotto la presidenza dell'on. Grepi ha continuato l'esame delle questioni presentate dai delegati e si è aggiornata a lunedì.

Ginevra sede della Società delle Nazioni. ZURIGO, 21 — Negli ambienti politici corre la voce che il Consiglio Federale avrebbe fatto proporre alla Conferenza di Parigi, in Svizzera come sede della Società delle Nazioni. La città designata sarebbe Ginevra, da parecchio tempo sede della Croce Rossa Internazionale.

**Clemenceau migliora**

**La giornata del 19.**

PARIGI, 19. (A. S.) — Nel pomeriggio Clemenceau ha ricevuto soltanto una visita, quella del presidente della Repubblica Poincaré. Clemenceau si è poi intrattenuto circa gli affari con il generale Morand, capo di gabinetto al ministero della guerra, e con Mandel, capo di gabinetto della presidenza del Consiglio.

Il bollettino delle ore 18.30 sulla salute di Clemenceau dice: Continua lo stato soddisfacente. Febbre 74. Temperatura 37.

**Il saluto di Wilson.**

PARIGI, 20. (A. S.) — Il presidente Wilson ha inviato a Clemenceau un radiotelegramma in cui gli esprime la sua simpatia insieme alla sua gioia per avere appreso che la sua vita è salva.

**Il parere dei medici.**

PARIGI, 21. (A. S.) — I medici che curano Clemenceau, constatando che il suo stato è soddisfacente, hanno autorizzato il presidente a ricevere nei prossimi giorni i membri del governo. Clemenceau, salvo complicazioni che possono verificarsi nelle 48 ore, potrà riprendere la vita pubblica normale già nella prossima settimana.

**Atta Camera.**

PARIGI, 20. (A. S.) — Dechani dice che è lieto d'annunciare che le condizioni di salute del presidente Clemenceau continuano a migliorare e che i suoi ultimi sembrano interamente rassicurati.

A nome della Camera Dechani inviò al presidente del Consiglio l'espressione di cordiale simpatia e tutti i voti.

**Al Senato.**

PARIGI, 20. (A. S.) — Dubois parla fra gli altri del tentativo di assassinio contro Clemenceau. Pichou prende la parola per ringraziare il presidente del Senato per le sue eloquenti ed commoventi parole, che esprimono i sentimenti della Francia, la quale è unanime nel riconoscere il medesimo attentato e nel fare voti per il grande cittadino colossamente colpito.

Il ministro per gli affari esteri dice che da ogni parte continuano a giungere manifestazioni di simpatia di capi di stato, di governi e di rappresentanti della opinione pubblica.

Dubois legge quindi un telegramma del Senato spagnolo stigmatizzando l'attentato ed associando ai sentimenti del popolo francese.

**Il compito di Cottin.**  
PARIGI, 20. (A. S.) — La "Presse" dice che in seguito alle perquisizioni operate la notte scorsa si ha la certezza che l'attentato contro Clemenceau era stato organizzato da un gruppo di anarchici e di bolscevichi, operati a domicilio di anarchici e di bolscevichi, specialmente presso la federazione comunista.

In seguito a queste perquisizioni il capitano Giani ha avuto l'incarico di aprire una istruttoria contro vari individui e contro il giornale "Libertaire".

**L'ultimo bollettino.**  
PARIGI, 21. (A. S.) — All'una di stamane le condizioni di salute del presidente del Consiglio ha sempre soddisfacenti. Clemenceau riposa.

**Una vasta congiura?**  
PARIGI, 21. (A. S.) — L'"Echo de Paris" afferma che le carte sequestrate stabiliscono l'esistenza a Parigi di una vera organizzazione bolscevica con importanti diramazioni.

La "Democratie nouvelle" riproduce una pubblicazione introdotta dalla frontiera svizzera e distribuita agli operai di Lione, che contiene una lunga requisitoria contro gli alleati, un manifesto di Lenin alle classi lavoratrici di



